

samente contrastato dall'una e l'altra parte, si dichiarò la vittoria a favore degli Omejadi, ma nell'istante in cui Abdelrahman ne intese la nuova, fu colpito da una freccia, e spirò indi a poco, dopo aver regnato 6 a 7 anni sovra gran parte della Spagna orientale e meridionale. E perì nel momento stesso in cui stavasi apparecchiando archi di trionfo per accoglierlo in Cordova, che per la seconda volta era stata da Al-Cacem abbandonata. La sua morte sparse la costernazione in quella capitale, e distrusse le speranze concepite dai suoi partigiani di veder cessare il flagello della guerra civile. La sua armata si disperse al pari che quella dei vinti; e l'emiro Sanbadjide si fortificò in Granata.

recarsi contra Cordova per costringer Yahia ad eseguire le sue promesse. Egli stesso si avanzò alla volta di quella capitale colle truppe di Algeziras e di Malaga, mentre Yahia non poteva opporre a suo zio che una parte dei suoi Mori, tutto il rimanente essendo stato da lui diretto contra l'armata degli Alpujarri; per lo che credette dover evitare uno scontro, uscì di Cordova e prese la strada di Algeziras, ove giunse sul finire di dzoulkadah 413 (febbraio 1023). Ivi fortificossi, e mandò in Africa a far leva di truppe.

AL-CACEM AL-MAMOUN, per la seconda volta.

Anno dell'eg. 413 (di G. C. 1023). Al-Cacem entrò senza opposizione in Cordova, ma non avendo veduto nel suo passare che la feccia più vile del popolo, trasse vendetta di quella fredda accoglienza con nuovi atti di rigore e crudeltà, che vieppiù lo resero odioso. I principali abitanti cospirarono contra lui, corrupe-

pero a furia di denaro una parte della plebe, e distribuirono ad essa dell'armi. Cacem avea avuto l'imprudenza d'invviare numeroso corpo di truppe per rinforzar la sua armata negli Alpujarri, e i congiurati scelsero quell'occasione ed assalirono il palazzo nel cuor della notte, e non potendo addentrarvisi lo bloccarono. Cacem sostenne 50 giorni di assedio, ma consumati i viveri, e non isperando soccorsi, si appigliò ad un disperato partito. Alla testa della sua guardia egli si slanciò sovra gli assediati colla risoluzione di aprirsi un varco e di abbandonare Cordova. Riuscì a pochi de' suoi di uscir fuori del palazzo; la